

luglio 2012 | Le proposte di Italia Nostra

DIFENDERE IL VERDE IN ITALIA: LE PROPOSTE DI ITALIA NOSTRA

L'intreccio di patrimonio naturale, paesistico, storico e artistico è un tutt'uno che deve essere tutelato. Dall'integrità e dalla tutela del nostro paesaggio dipende l'equilibrio fra uomo e natura, fra città e ambiente. L'Italia deve tornare a essere "IL GIARDINO D'EUROPA".

Ecco le proposte di Italia Nostra:

1. **Difendere la legge 394/91** dai tentativi di ammorbidimento e impropria "attualizzazione" e l'**articolo 9** della Costituzione contrastando la COMMERCIALIZZAZIONE dei parchi, i COMMISSARIAMENTI e i TAGLI INDISCRIMINATI degli ALBERI.
2. **Proporre la partecipazione e la presenza delle associazioni** di tutela nelle strutture di governo dei parchi e delle aree protette. NO all'ESPULSIONE degli ambientalisti e degli esperti dal governo dei parchi. NO alla POLITICIZZAZIONE del governo dei parchi.
3. **Avviare la creazione** per ogni parco/riserva di un "**Albo degli Amici del Parco**" per aumentare la condivisione e la partecipazione dei cittadini alla loro gestione.
4. **Attuare, da parte del Governo, un progetto nazionale di riforestazione, riconversione e rinaturalizzazione delle zone degradate.** Una vera "grande opera" che genererebbe numerosi posti di lavoro svolgendo, nel contempo, una importantissima azione di manutenzione e di messa in sicurezza idrogeologica e antisismica dell'intero territorio nazionale. Italia Nostra si farà promotrice di un'azione presso il Governo perché veda nelle aree protette un ambito di sviluppo più promettente delle "grandi opere", fattore di salute, coesione sociale, educazione scientifica, storico-paesaggistica, generatore di lavori sostenibili, meta primaria per il turismo soprattutto nei momenti di crisi.
5. **Potenziare le risorse economiche** da erogare ai parchi, a discapito di altre voci di spesa da ridurre (spese militari, in continua crescita, e spese per le grandi opere) e migliorare lo sfruttamento dei programmi e dei finanziamenti comunitari.
6. **Agire sulle leggi urbanistiche e di pianificazione territoriale per arginare l'eccesso di infrastrutture** (viarie, insediative ed energetiche) che danneggia i parchi (soprattutto quelli più prossimi alle città, si veda Parco Sud a Milano e il Parco del Ticino). Stabilire nuove regole che evitino la formazione di città lineari ai fianchi delle nuove strade, con effetti distruttivi sugli habitat naturali.
7. Promuovere presso Regioni, Province e Comuni il **potenziamento e l'armonizzazione delle legislazioni sui parchi Regionali e locali eliminando le gerarchie di pianificazione** e la salvaguardia gestita a singoli pezzi (i parchi e le aree protette). In Italia si deve progettare in continuo rapporto tra parchi, città, montagne, periferie armonizzando la pianificazione urbanistica e paesaggistica, considerando l'intero territorio "come un parco".
8. **Difendere i parchi archeologici, con l'emanazione di norme urgenti apposite di tutela** dedicate proprio ai territori archeologici ignorati e inesplorati, che prevedano anche il

contrasto attivo alle urbanizzazioni e ai frequenti fenomeni di illegalità e degrado. Italia Nostra chiede al Governo **una legge specifica per la salvaguardia dei parchi archeologici** e delle aree che conservano emergenze culturali e archeologiche: in primis quello dell'Appia Antica a Roma che non è sufficientemente tutelato dalle vigenti leggi sui parchi e le aree naturali protette. Necessari inoltre maggiori investimenti in questa che rimane la nostra più grande ricchezza e che rende il nostro paese importante in tutto il pianeta.

9. **Rilanciare i parchi nazionali nella loro unitarietà** e – almeno per alcuni di essi - nelle loro connessioni sistematiche con parchi di oltreconfine, verso una loro compiuta dimensione europea. Particolarmente importante il rafforzamento della tutela del mosaico delle 2.888 aree di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS) nelle loro risorse e strumenti di gestione efficace.
10. **Creare nuovi parchi nazionali:** si chiede, in particolare, lo sblocco del Gennargentu, mai deliberato, e la “nazionalizzazione” del Parco del Delta del Po.
11. **Rispettare e tutelare il verde storico.** MAI PIÙ PARCHEGGI SOTTO I PARCHI URBANI (si ricordano in proposito le nostre battaglie contro i parcheggi sotterranei nei centri storici: Sant’Ambrogio a Milano, Acquasola a Genova, Pincio a Roma).
12. **Rilanciare la forestazione urbana** quale strumento per dotare le grandi conurbazioni italiane di sistemi verdi multifunzionali (boschi, arbusteti, filari, siepi, ambiti rinaturalizzati, ecc.) per una migliore qualità sia sotto il profilo naturalistico che ecologico e paesistico. Attuare piani per la creazione di *green belt* intorno alle città e le connessioni con il mosaico delle aree protette e delle altre aree agricole e naturali. Migliorare la gestione forestale in base a criteri di selvicoltura naturale in modo che i boschi svolgano al meglio le loro essenziali funzioni di depurazione dell'aria, di regimazione delle acque, di consolidamento dei suoli e di assorbimento del carbonio.
13. **Istituire, dove mancano, i corridoi ecologici, tutelare quelli esistenti e riqualificare quelli non efficienti,** tramite opere di rinaturalizzazione mirati alla **conservazione della biodiversità** minacciata principalmente dall’eccessiva urbanizzazione e dalla separazione fisica tra le popolazioni animali o vegetali. Barriere lineari (autostrade, strade di grande comunicazione, importanti assi ferroviari, ecc.), barriere diffuse (città, aree industriali o commerciali, ecc.) oppure la mancanza o la scarsa efficacia di aree naturali di collegamento tra le varie popolazioni, impediscono alle comunità biologiche animali e vegetali di svolgere il proprio corso naturale a discapito della tutela delle diversità di specie animali e vegetali.
14. **Difendere la BIODIVERSITA’ : è IL NOSTRO CAPITALE DEL FUTURO.** L’Italia detiene anche il primato europeo sulla biodiversità ovvero l’insieme dinamico delle relazioni fra le varie specie e gli habitat. Con 58.000 specie, di cui solo il 2% appartiene ai vertebrati, il nostro Paese conta il più alto numero in Europa, anche in virtù della straordinaria varietà di ambienti di cui si compone che va dagli ambienti continentali e alpini a quelli mediterranei, a quelli marini (isole). La Strategia Nazionale per la Biodiversità – approvata il 7 ottobre 2010 dalla Conferenza Stato-Regioni – prevede varie forme di difesa, fra cui le aree protette, l’agricoltura e la selvicoltura sostenibile, ma anche una rete sempre più estesa di interconnessioni (corridoi ecologici) fra aree naturali o semi-naturali, che vanno quindi tutelate o ricostituite, anche negli ambienti urbani (per esempio salvaguardando le sponde fluviali, i corridoi ecologici, le aree verdi, ecc.). L’Unione Europea, recependo sostanzialmente gli obiettivi fissati a Nagoya, ha approvato recentemente la Strategia europea sulla conservazione della biodiversità sino al 2020 descrivendola come: **“La nostra assicurazione per la vita, il nostro capitale naturale”.**

ITALIA NOSTRA - Ufficio stampa

Maria Grazia Vernuccio cell. 335.1282864 - mariagrazia.vernuccio@gmail.com